

I. Di questo profeta, non conosciamo neppure il nome. *Malachia* (nome generico) = mio messaggero. Siamo dopo il ritorno dall'esilio: circa 500 anni aC.

Tempi difficili: affievolimento della fede; rilassamento morale; abusi religiosi ad opera di tutti, anche dei sacerdoti.

Malachia interviene a nome di Dio e rimprovera. Qui: monito ai sacerdoti (di condanna).

Prima: (condanna formulata al condizionale)

- *Se non mi ascolterete,*
- *se non vi prenderete a cuore di dar gloria al mio Nome,*
- *su di voi maledizione e castigo!*

Poi: (condanna esplicita)

- *Voi vi siete allontanati dalla retta via*
 - *siete d'inciampo a molti con il v/ insegnamento.*
1. Dovevano ascoltare essi per primi, e **non hanno ascoltato**;
 2. dovevano dare gloria (= lodare, celebrare bene il culto), e **non lo hanno fatto**;
 3. dovevano camminare sulla retta via; invece: predicato bene e **razzolato male**;
 4. dovevano aiutare i fedeli; invece con il loro insegnamento sono stati **di inciampo**.

Per questo vengono condannati. Quadro non roseo.

III. I capi religiosi continuano ad essere condannati anche da Gesù.

Qui: non i sacerdoti, ma i **maestri (scribi e farisei)**. Espressioni forti.

- *Sulla cattedra di Mosè... Dicono e non fanno.*
- *Allargano i filatteri* (=strisce di pergamena attorno al capo durante la preghiera)
- *Quanto vi dicono, fatelo; ma non fate secondo le loro opere.*
- *Si fanno chiamare Maestri/Padri.*
- *Voi non così: nessuno M°/P., perché uno solo...*

Condannati per **incoerenza di vita**, per corsa agli onori, bramosia di farsi servire, mentre la loro funzione era di servire.

II. Con la figura dei sacerdoti dell'AT, ... e dei Maestri nella fede al tempo di G. contrasta **la figura di Paolo, sacerdote e M° nella fede**.

- *... amorevoli in mezzo a voi come una madre...*
- *... avremmo voluto darvi, non solo il Vangelo, ma la n/ stessa vita...*

Espressioni di affetto non gratuito, ma sincero, frutto di travaglio e fatica.

Due conclusioni:

1. **Quello che tutti devono fare.** Ognuno di noi ha responsabilità familiari e sociali. Coerenza di vita. Non essere di coloro che «dicono e non fanno». Non corsa agli onori, ma senso di servizio (in famiglia, nel lavoro).
2. **Quello che dobbiamo fare per coloro che hanno responsabilità nella società e nella Chiesa.** Aiutarli perché «facciano sempre quello che dicono».

In riferimento ai sacerdoti e ai Maestri nella fede (di cui parlano la I lett. e il Vg): dobbiamo aiutarli realmente:

1. con la preghiera,
2. con il consiglio, e...
3. (se necessario) con un rimprovero amichevole.